

Verso il voto L'intervista

Il personaggio

Il leader dei centristi: il Pd è strano. Loro sono liberi di rinunciare al Professore e lui non è libero di fare le scelte che ritiene doverose

«La ricetta del premier è giusta Porte aperte a quelli che ci credono» Casini: non mi piacciono i toni di D'Alema. Monti incompatibile con Berlusconi



Pensiamo che questo governo non possa essere solo una parentesi

Per Massimo D'Alema una candidatura di Mario Monti sarebbe «moralmente discutibile» perché tradirebbe la sua figura «al di sopra delle parti». Che cosa ne pensa il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini?

«D'Alema ha usato termini forti che non mi piacciono. Sono rattristato da un'asprezza che sa tanto di intimidazione. Il Pd è strano: loro sono liberi di rinunciare a Monti e Monti non è libero di fare le scelte che ritiene doverose. E poi tutti dovrebbero astenersi dal tirarlo per la giacca. È un discorso valido anche per noi».

Ma come, non siete voi centristi a reclamarlo come vostro massimo punto di riferimento?

«Sì. Noi pensiamo che questo governo non possa essere solo una parentesi. Dopo Monti non si ritorna al passato. Nulla sarà più come prima, che si candidi o meno».

Due prospettive diverse fra loro, che cambierebbero e di molto il rapporto tra le forze in campo alle prossime politiche. Che cosa vi aspettate dal presidente del Consiglio?

«Il nostro progetto è limpido e va oltre le scelte personali di Monti. Offriremo agli italiani un programma che parta dal lavoro portato avanti dal suo governo. Per più di un anno è stato come il medico al capezzale di un malato grave. E per salvarlo ha somministrato la pesante medicina dei sacrifici. Sarebbe assurdo che dopo le elezioni questo malato, che è l'Italia, riprendesse la vita dissoluta di prima».

Ora si fanno avanti in tanti a reclamare la discesa in campo di Monti, anche Berlusconi che gli offre il sostegno di tutto il Pdl se si candidasse. Deve essere accolto da voi centristi?

«Berlusconi in questi giorni fa cose incomprensibili e contraddittorie. Ad Alfano offre a intermittenza la leadership del Pdl, indice e disdice primarie, sfiducia Monti in Parlamento e poche ore dopo dice che era un semplice dissenso offrendogli il suo appoggio. Ad ogni modo la ricetta del presidente del Consiglio è incompatibile con quella del Cavaliere».

C'è comunque una parte del Pdl che sembra voler passare a un sostegno a Monti.

«Ci sono tanti che hanno creduto nella rivoluzione liberale del '94 e che negli anni si so-

no allontanati, come me, per una questione di fondo, perché i loro valori non erano in vendita. Altri si sono dissociati in questi giorni come Frattini, Pisanu e Mantovano votando la fiducia a Monti in dissenso con il Pdl. Altri ancora, di fronte alle ennesime piroette, manifestano un disagio profondo e reale. Tutti vanno rispettati».

Siete pronti quindi ad accogliere politici come Alemanno e Sacconi che fino a poco tempo fa erano più che critici nei confronti dell'Udc?

«Non sono io che devo dare le pagelle, cer-

to la contabilità degli insulti che ho ricevuto è così vasta che non posso permettermi di vivere di rancori».

Vi farete affiancare da una lista che rappresenti i pidellini che guardano a Monti?

«Vedremo. Quando queste scelte si materializzeranno esprimeremo un giudizio. Tutto è in movimento in questi giorni, basta guardare al mondo cattolico che si esprime con molta chiarezza, a partire dall'Avvenire».

Quali sono i vostri rapporti con Verso la Terza Repubblica, di Montezemolo, Riccardi e la società civile?

**Fini? Io non do le pagelle
Ma senza di lui avremmo ancora Berlusconi**

Mi chiedo che cos'ha Vendola in comune con Enrico Letta e Follini

«Ottimi e abbondanti. Non abbiamo mai ritenuto che la costruzione di un nuovo centro fosse un'avventura solitaria. Sarebbe un errore. Più l'alleanza è larga e condivisa meglio è. E sono contento che Montezemolo abbia riconosciuto a Reggio Emilia che l'Udc ha tenuto aperta questa prospettiva negli ultimi anni. Gli italiani mi conoscono per la faccia che ho, non posso fare la plastica. Loro si presenteranno per la prima volta e saranno posti al vaglio dell'elettorato».

L'Udc dal 2008 è al centro, ma stando ai sondaggi non sembra che abbia capitalizzato questa posizione, neanche dopo l'esperienza del governo Monti che avete appoggiato con convinzione.

«Il sostegno alla politica dei sacrifici non incassa certo gli applausi della gente, ma si deve fare per il futuro dei nostri figli».

Il Pd però è cresciuto proprio durante il governo Monti.

«Perché con le primarie ha presentato un'offerta multipla: il nuovismo di Renzi, la serietà di Bersani, l'ideologismo estremista di Vendola. Una sorta di supermarket che ha messo assieme ricette palesemente inconciliabili: la sinistra riformista non ha niente a che fare con chi manifesta contro la Tav, contro le liberalizzazioni, contro l'articolo 18».

Non crede che il vento dell'antipolitica, dal grillismo alla «rottamazione» di Renzi, suggerisca anche all'Udc un rinnovamento della sua nomenclatura, a partire dalle liste che presenterete?

«Faremo liste rinnovate perché ciò è imposto dai tempi ma non cederemo alle sirene del grillismo. Offriremo la nostra serietà, la capacità di aver capito prima ciò che oggi tutti affermano. Siamo stati isolati ma i fatti ci hanno dato ragione. In fondo anche La Malfa e Spadolini non andavano oltre il 5 per cento, ma non mi sembra che la storia abbia di loro un giudizio negativo. Procederemo a un rinnovamento senza cancellare i meriti acquisiti. Vedremo caso per caso. Ci sono amici che hanno già dato la loro disponibilità a non ripresentarsi».

E Gianfranco Fini?

«Io non do le pagelle a nessuno. Ma troppi dimenticano che senza di lui avremmo ancora Berlusconi».

Alla fine come vi presenterete al centro con una lista unitaria o diverse liste?

«Sono tecnicismi che affronteremo al momento opportuno, quando il quadro politico sarà chiarito».

Cioè, quando Monti avrà sciolto la sua riserva. Ma quali saranno i rapporti con il Pd? È possibile un'alleanza?

«Tutti sanno quanto stimi Bersani, ma in questi giorni emerge una vecchia tendenza del passato: si parla di incontro tra progressisti e moderati ma si vuole un centro piccolo, che non dia fastidio e che sia magari disponibile a fare sconti programmatici in cambio di qualche poltrona. Non è stato il mio caso in passato e non lo sarà in futuro. Vedo troppa nostalgia degli indipendenti di sinistra che ho conosciuto sui banchi del Pci. In realtà il Pd ha sottovalutato le conseguenze dell'alleanza con Vendola. Mi chiedo: che cosa ha in comune con Enrico Letta e Marco Follini?»

E se si verificasse un «pareggio» al Senato, cosa farete?

«Noi gareggiamo per vincere, pur mettendo in conto la possibilità di non riuscirci. Non ha senso fare patti prima. Noi lottiamo con le nostre idee al centro, poi si vedrà. Certo, devo ricordare ai democratici che là dove hanno fatto scelte coraggiose alleandosi con noi, come nelle Marche o in Sicilia, la coalizione riformisti-moderati è risultata vincente».

Roberto Zuccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro del Tesoro

Grilli: il governo Usa ci dice di andare avanti così

MILANO — L'America ci dice «siete sul percorso giusto, continuate così». Vittorio Grilli, il ministro dell'Economia, ha commentato così l'incontro con il segretario al Tesoro Usa Timothy Geithner. Un confronto «produttivo, in cui abbiamo fatto il punto della situazione sull'Italia e sull'Europa». Secondo il ministro «dagli Usa viene un giudizio positivo per quello che stiamo facendo in Italia e in Europa. Anche i mercati stanno rispondendo». Dal punto di vista politico, ha aggiunto Grilli, «ci siamo aggiornati a vicenda, non ci sono state discussioni legate all'incertezza» delle elezioni in Italia, «una parte indispensabile e importante della democrazia che gli Stati Uniti comprendono». © RIPRODUZIONE RISERVATA

BRONDI AMICO

SEMPLICE COME
IL TUO TELEFONO
DI CASA

L'ESPERIENZA E LA QUALITÀ DI BRONDI
NEL TUO NUOVO TELEFONINO AMICO FLIP

AMICO FLIP

- Presa più sicura grazie alla superficie gommata
- Premi il tasto SOS e risponderà chi ti vuole bene
- Senti bene grazie al volume potenziato
- Scatta facilmente le tue fotografie
- ◀ Disponibile nei colori Antracite e Argento

011-6475082 Chiama questo numero per qualsiasi informazione

www.brondi.it
REGISTRATI e SCOPRI i VANTAGGI a te riservati

SUPERFICIE GOMMATA ANTISCIVOLO

Lega Nord

Tosi: Maroni mi ha chiesto di correre per Palazzo Chigi

Flavio Tosi conferma: «Il mio segretario (Maroni, ndr) mi ha detto che se accettassi la candidatura a premier lui vedrebbe bene la cosa. E io ho risposto che se a lui va bene, a me sta bene. Anche se non abbiamo formalizzato». Il sindaco di Verona parla ai microfoni di «Un giorno da pecora» su Radio2. La Lega, sia pur alleata con Giulio Tremonti, punta su un candidato premier doc: lo stesso Tosi. Che parla di Berlusconi: «Forse ha in mente una strategia che capisce solo lui. Prima ha detto che si candidava, poi si è ritirato, poi ha sfiduciato Monti e poi l'ha ricandidato». Per concludere: «Forse alla fine candiderà Vendola». © RIPRODUZIONE RISERVATA